ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

UNITÀ

TORINO
Anno II - Num. 17

v. Roma - Call. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MARTEDÌ
MERCOLEDÌ
27-28 Gennaio 1948

L. 15 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 55-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Rich. di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica, cinema e teatri, librerie. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia un anno L. 2600, semestre L. 1900, trimestre L. 1400. — Copia arretrata: prezzo doppio

Lonardi non vuol dare ma Parigi decide per di svalutare il franco

Un dollaro — 120 fr. per le importazioni, 250 per le esportazioni, 330 per il mercato libero

Nervosa animazione dinanzi alla Borsa di Parigi

Nella violenta reazione conclusiva del Congresso di Milano, è stato reso noto solo oggi, si parla di Russia "grande e invincibile„ e si invitano le masse a tenersi pronte a respingere ogni minaccia reazionaria

Atmosfera di battaglia al congresso socialista

Roma, martedì sera.

Questa mattina il congresso del partito socialista si è aperto in una atmosfera di battaglia! Nomitti è dovuto illustrare la sua mozione che non è favorevole, come si sa, al blocco col comunisti, il che potrebbe provocare il primo vero urto tra le tendenze.

Inoltre si attende il discorso di Ivan Matteo Lombardo che si è autodefinito « la figura del dente caraiato », il quale ha assicurato di avere molte cose da dire.

Funzionari e comunisti recclamano la loro diffidenza per Lombardo: i comunisti hanno che « soltanto Ivan Matteo Lombardo non si è lerisassociato alla grande ovazione che ha salutato il discorso di Basso »; mentre i funzionari, che non registrano affatto nell'« Avanti! » l'intervento del delegato francese per le sue parole anticomunisti, riferiscono nei corridoi che un giornalista socialista ha detto di non avere ben capito il francese di Mollet, pure avendo capito benissimo quello degli delegati stranieri.

Lombardo avrebbe rilevato: « Sommetto che capisci meglio gli ungheresi! »; e il giornalista: « Italiano, io capisco: fra compagni... ».

Queste battute fanno supporre ritenere che la direzione della Pieve si attenda fatti tacco e corchi di svalutazioni in anticipo mettendo in dubbio il socialismo degli oppositori.

I comunisti dànno una particolare importanza alla risoluzione conclusiva approvata dal loro congresso milanese e resa nota oggi. Il documento, molto diffuso, riprende le accuse al Governo di essersi messo al servizio « dei monopoli capitalistici e di quelli americani » agendo « come provocatore di divisioni e di conflitti economici e sociali e di minacce sempre più gravi alla libertà democratiche »; e afferma che la democrazia «stana tenderebbe a mettere fuori bogg » le forze operaie e democratiche » ecate ».

Tale politica, secondo la mozione comunista « è ancora peggiorata dopo l'adesione data al Governo dai gruppi clerico-fascisti e dei repubblicano ». Il Governo sarebbe « di fatto uno strumento nello mani dell'imperialismo americano, il quale, mentre dice di voler aiutare l'Italia, in realtà la minacciano seriamente l'indipendenza; fa pesare sul paese l'incubo dell'intervento armato straniero e la minaccia concreta di ridurre ancora una volta travolta da una guerra fratricida, trasformandola in « Unione sovietica ».

Dopo avere criticato l'accordo dello « piano Marshall che rappresenta « una minaccia per lo sviluppo autonomo della nostra industria », la mozione richiama l'attenzione su tutto il popolo sulla forza crescente del « cioè » di fronte dalla pace che comprende grande invincibile Russia sovietica, i paesi di nuova democrazia, le forze popolari democratiche d'Europa ed il Partito Cinese.

La mozione afferma poi che il partito comunista si muove sul terreno della democrazia e della legalità dalla Costituzione repubblicana, e di trarsi formali paleservolontà delle forze conservatrici e reazionarie di opporsi al partito della democrazia cristiana, di estaccolare con tutti i mezzi l'ascesa del lavoro, la riforma agraria, lo sviluppo della struttura economica del paese, l'emancipazione delle tutti i lavoratori del braccio e della mente e di tutte le categorie, a unirsi e organizzarsi, a mobilitarsi e a preparare di fatto, nell'industria e nell'agricoltura, quelle trasformazioni sociali di cui l'Italia ha bisogno e per essere pronti a respingere ogni minaccia reazionaria ».

Questo schema ha prodotto una grande impressione, per quanto in sostanza, non faccia che richeggiare il dibattito di ieri al congresso di Milano.

Si scorge alla « grande, invincibile Russia » viene considerata come una riaffermazione della diretta dipendenza del partito comunista italiano dalla Russia bolscevica, nella sua diretta ubbidienza, pur parlando con « tanta ammirazione » del socialismo, e sono costretti a muoverci in una grave impressione di volere promuovere di fatto le riforme di struttura che solo vrebbero essere rinviate alla Costituente.

Negli ambienti di centro-sinistra si rileva che, pur ma

Dal nostro corrispondente

PARIGI, martedì sera.

Una grande animazione regna ieri nel pomeriggio e regna stamane alla Borsa, in seguito alle notizie di Londra e Washington relative alla inevitabile svalutazione. Il franco per la lira della settimana, fluttua è ancora ufficiale ma, secondo le previsioni, la Francia avrebbe tre monete: una ufficiale, che servirebbe per le importazioni dei prodotti di prodotti essenziali, al cambio di 120 franchi per un dollaro; un « franco esportazione » riservato agli esportatori, legato a 250 per un dollaro; un franco libero, al cambio variabile, che si aggirerebbe sui 330 per un dollaro.

La decisione di utilizzare il franco d'esportazione sarebbe stata presa al termine del colloquio tra il Ministro francese delle Finanze, René Mayer e il Cancelliere dello Scacchiere Sir Stafford Cripps, rientrato ieri a parte contrario degli inglesi.

L'annunzio ufficiale non sarà dato non appena Pierre Mendès-France, rappresentante di Parigi nel fondo monetario internazionale, attraverso a Washington, avrà sentito l'accordo relativo.

Il aiuto tra la moneta francese e la sterlina dovrebbe rimanere immutato, poiché il usato franco verrà impiegato solo nell'area del dollaro e dello sterlina, mentre convertibili in dollari ovvero, ad esempio, il franco svizzero o l'olandese monetaglioso. In tal modo il rapporto «Ad» sterlina per un dollaro non varierebbe.

L'ottimismo dei nuovo franco sarebbe, in sintesi, dovuto ad una conseguenza del semplice annunzio e stato un immediato rialzo in borsa. Le azioni che hanno perso maggiormente valore sono stati i titoli minerari e quelli del Canale di Suez.

L. Mannucci

Londra: di restare senza riserve avere

Londra, martedì sera.

Negli ambienti governativi si manifestano serie preoccupazioni sulla situazione finanziaria della Gran Bretagna, per quanto riguarda le riserve auree e di valuta pregiata. Si ritiene che il Piano Marshall non sarà abbastanza rapido per fornire le riserve di dollari raggiungeranno « un livello pericoloso ». Nel mese di luglio. L'emorragia d'oro continuerà, nonostante le misure di difesa del Tesoro e le talvolta arbitrarie di « Ad » sterlina. Ci ha assassinato mio marito!».

Non si conosciuta era una donna nella di mezza di Roma, nonostante i capelli unti e ricciuti. La vedova, con le mani spinte in avanti, aveva urlato di gettarsi su di lei, ma un funzionario e lo stesso Fernando Coop erano intervenuti trattenendola. Immediatamente la signora Coop, spossata dallo sforzo e dal dolore, è crollata tra le braccia del cognato, Fernando. L'urlo della pazzuncia al chiamo Alma Maria Ferrarese, ha dicito ella, è divina dal marito e attualmente vive con il figlio Fernando dell'amante, Alfredo Palla.

Accompagnata da Fernando in un'altra stanza, è continuato l'interrogatorio. « Mi ha detto che dichiarato — sono le parole di un funzionario della Questura — che un vostro amico ha ucciso Alfredo Palla ».

E così dicendo si è voltato verso la porta dove vi sono bruno un 35 anni, senza pantaloni e con le mutande a strisce stipite. Era un amico della Ferrarese, Ugo Coop.

Costui pare ha replicato con un monosillabo: « Ma sapete! » pazza; non lo ha mai detto a nessuno. Si sa avere sempre parlato 700 mila lire, non avevi nessuno ragione per nascondergli ».

La Ferrarese, diventava davvero grottesca. Era pur Alma Maria Ferrarese la donna che aveva accompagnato gli agenti in nella fatale irruzione? No. L'accompagnatrice era un'altra, forse una delle periptatiche che si talvolta i poliziotti si servono nelle loro azioni.

Intanto continuano le più varie supposizioni sul mistero che avrebbero indotto la donna a uccidere in una stanza di una bisca in casa del generale. Si è saputo che Alfredo Palla, prima di morire, scoprire dove l'amante perdeva il tempo e di chi, in quale individuare una bisca in via Ferrarese. Si ritiene che avesse gettata da una controbisca, aveta a numero 17 la Ferrarese domando alla portinaia se abitasse in quello stabile una donna, che la donna precisò che stava al secondo piano e al chiamato Filch Pavlovic, « suocero del generale » Ugo. Si ha di questi alla inventione della bisca il nome di « Ugo ». Ugo Coop, che appare tuttora inconcepibile è il fatto che la Squadra Mobile abbia organizzato la scoperta in base a quanto ha detto e criminale denuncia.

Ieri pomeriggio, la notizia della scomparsa del generale Coop, tratto, si fa sempre più profonda. L'ammiraglio Biancheri, che aveva ieri ordinato tenuto' col Coop rapporti di amicizia, ha ordinato che siano profondamente impressionati. Ieri, la sera, il Coop, che aveva lasciato qualche ora prima di Alfredo Palla, si è recato dove ogni sera il generale si ritrova, per giocare a carte, partita a scacchi, unico gioco che amava.

Senza mandato

Quella sera, racconta l'ammiraglio Biancheri. Coop era stato interrogato, ma la verità che lo avevano colpito di sorpresa, che non aveva mai visto nessuno avesse il coraggio di entrare, in casa, senza aver aperto la porta e di corsa, col suo strascio della disperazione, si è gettata contro la donna: « Ma! Ma! Ci ha ucciso! Ci ha ucciso! Ci ha assassinato mio marito!».

Non si conosciuta era una donna nella di mezza di Roma, nonostante i capelli unti e ricciuti. La vedova, con le mani spinte in avanti, aveva urlato di gettarsi su di lei, ma un funzionario e lo stesso Fernando Coop erano intervenuti trattenendola. Immediatamente la signora Coop, spossata dallo sforzo e dal dolore, è crollata tra le braccia del cognato, Fernando. L'urlo della pazzuncia al chiama Alma Maria Ferrarese, ha dicito ella, è divina dal marito e attualmente vive con il figlio Fernando dell'amante, Alfredo Palla.

Accompagnata da Fernando in un'altra stanza, è continuato l'interrogatorio. « Mi ha detto che dichiarato — sono le parole di un funzionario della Questura — che un vostro amico ha ucciso Alfredo Palla ».

E così dicendo si è voltato verso la porta dove vi sono bruno un 35 anni, senza pantaloni e con le mutande a strisce stipite. Era un amico della Ferrarese, Ugo Coop.

Costui pare ha replicato con un monosillabo: « Ma sapete! » pazza; non lo ha mai detto a nessuno. Si sa avere sempre parlato 700 mila lire, non avevi nessuno ragione per nascondergli ».

La Ferrarese, diventava davvero grottesca. Era pur Alma Maria Ferrarese la donna che aveva accompagnato gli agenti in nella fatale irruzione? No. L'accompagnatrice era un'altra, forse una delle periptatiche che si talvolta i poliziotti si servono nelle loro azioni.

Intanto continuano le più varie supposizioni sul mistero che avrebbero indotto la donna a uccidere in una stanza di una bisca in casa del generale. Si è saputo che Alfredo Palla, prima di morire, scoprire dove l'amante perdeva il tempo e di chi, in quale individuare una bisca in via Ferrarese. Si ritiene che avesse gettata da una controbisca, aveta a numero 17 la Ferrarese domando alla portinaia se abitasse in quello stabile una donna, che la donna precisò che stava al secondo piano e al chiamato Filch Pavlovic, « suocero del generale » Ugo. Si ha di questi alla inventione della bisca il nome di « Ugo ». Ugo Coop, che appare tuttora inconcepibile è il fatto che la Squadra Mobile abbia organizzato la scoperta in base a quanto ha detto e criminale denuncia.

Ieri pomeriggio, la notizia della scomparsa del generale Coop, tratto, si fa sempre più profonda. L'ammiraglio Biancheri, che aveva ieri ordinato tenuto' col Coop rapporti di amicizia, ha ordinato che siano profondamente impressionati. Ieri, la sera, il Coop, che aveva lasciato qualche ora prima di Alfredo Palla, si è recato dove ogni sera il generale si ritrova, per giocare a carte, partita a scacchi, unico gioco che amava.

Stamane i funerali

I funerali del generale Ugo Coop si sono svolti stamattina alle ore 10, partendo dalla camera mortuaria dell'ospedale del Cello, trasferita in camera ardente per la funzione religiosa è stata celebrata, nella chiesa dell'ospedale e quindi si è formato il corteo funebre al quale hanno preso parte tutti i più alti gradi della gerarchia militare e della Marina, personalità civili e numerosissimi amici e conoscenti della famiglia Coop. Dietro il feretro, i vanni il corteo si è sciolto e la salma è stata posta su di portati, con un camion, a tre

Un chirurgo muore mentre opera un cancro

Viterbo, martedì sera.

Una scena drammatica si è svolta ieri pomeriggio nella dell'Ospedale Grande degli Ingrati di Viterbo. Mentre stava operando una donna affetta da cancro il prof. Antonio Sala, di 58 anni, si abbatteva improvvisamente al suolo, e i medici che lo assistevano ne dovevano constatare la morte per stroke. Data la estrema gravità della patologia, i sanitari proseguivano la difficile operazione sotto l'angoscia di quanto era accaduto.

L'improvvisa morte del professor Sala ha suscitato viva commozione in tutta la cittadinanza viterbese, dove il valente

La tragica morte di Mogadiscio

L'arrivo di un bastimento fu il segnale della sommossa e gli italiani, bimbi compresi, furono trucidati nelle case e nelle strade

Roma, martedì sera.

Sei dei cinquecento italiani massacrati a Mogadiscio sono stati identificati, sei sono identificati, perché sfuggiti.

Come li hanno dunque massacrati?

Era rabbia, la sete sanguinaria degli assassini, il ha diritto ad infierire sulle vittime con colpi di arma da fuoco, ma a colpi di bastone e di pietra.

Erano forse sei uomini di ieri, che avevano amici fra gli illusi, ingannati dalla propaganda, dall'ignoranza e dalla facilonería di un governatore inconsapevole, che pensavano la Somalia col cuore pieno di speranza, abbandonando la patria per una vita pericolosa, fatica, pieno di rinunce e di sacrifici morali e materiali.

Ieri, quando si è saputo che arrivo in Somalia erano stati portati, con un camion, a tre

cento chilometri dalla capitale, abbandonati in mezzo ad una scaglia, senza mezzi, senza viveri, senza mano d'opera per iniziare il disboscamento per cui erano stati chiamati. Gli l'ordine era questo: scendere dal camion, scaricare lo e segnare, camminando, un quadrato di mille passi di lato.

Un qualsiasi governatore italiano colonie che non ne minasse che colone, senza pensare alla conoscenza del vicino Egitto e dimenticando che ha di fronte un governatore inparlo per imbillarlo e i bastoni per repedito. Lo stesso ri commiarono un'altra volta da parte, abbandonati, questa volta, mente, sostenuti nelle loro fatiche, dalla sola fede in Cagliaglia, africanisti e navigatori italiani, che avevano fatto il viaggio organizzato il porto e Mogadiscio. Alcuni erano i fratelli Galletti e Mecca scalabando di preparare la colonità e gli ostacoli governativi.

Finalmente cominciarono a lavorare, prima sommossa e più grande. Erano pasmati circa vieci anni, i più giovani con un po' invecchiati, le malattie il sangue, le fatiche, le fatiche e lo spirito erano rimasti quali la società intorno nale che avevo assunta: l'imperatore di Roma, i maestri di viaggi chiudeva improvvisamente la sua attività e sanche le sue mani con un fallimento che aliuca avevo costato parecchio scandalo e nolevate molte discrete. I pionieri avevano perduto di colpo quel poco che erano riusciti a guadagnare in tanti e tanti anni di lavoro. E ricominciarono.

Venne la guerra e il lavoro completamente e soffersero la fame. Cominciarono le umiliazioni e le persecuzioni. La fame e la sete abbassarono i concessionari a quale tutte le forze di rinnovamento, che avevano ricostruito dal richiamo al terreno, ricostruito, che avevano stabilito di pretendere di effetti che il partito, che aveva partecipato ad una azione rivoluzionaria, pretendeva che i Paese abbia espresso la sua volontà attraverso il meccanismo consultazione popolare.

Le agitazioni del resto proseguono, che sono avvenute in molte città d'Italia, proseguono di ieri, che hanno in connessione con tale pieno di tensione.

I saragiani, abbandonati pienamente d'accordo con Nenni e Saragat, hanno deciso di enunciato dal congresso del repubblicani, sostenuto che il loro apporto al Governo sia da considerare come un peggioramento della situazione.

Nella giornata di giovedì si riunirà il Comitato del Ministri per accellerare le relazioni ministeriali, che si è detto. Negni riguardanti rispettivamente il settore industriale ed agricolo. Tali relazioni consentiranno la emanazione di nuove direttive da concretarsi nel prossimo futuro circa l'immediato attuazione del piano Marshall.

Stamane l'Assemblea Costituente, alla presenza del Presidente del Consiglio e del ministro degli Interni Scelba, ha iniziato la discussione del progetto di legge contenente norme per la difesa dello stato. Sono stati approvati numerosi emendamenti. Ieri del senatori per ciascuna regione di determinato in base alla popolazione quale risulta al 31 dicembre 1946.

Crolla un ponte entre passa un rapido

Roma, martedì sera.

Un drammatico disastro ferroviario che non avrebbe avuto le proporzioni negli ultimi anni ha avuto luogo grazie alla velocità del rapido che ieri sera, senza di spirito di un cancellore. Il ponte in cemento di Campoleone, ricostruito da appena due mesi, sulla linea Roma-Napoli, crollava immediatamente dopo il passaggio del rapido, proprio nel momento in cui il rapido, che aveva ancora una velocità di circa 70 chilometri, si arrampicava sulla rampa di accesso. Il conduttore, che aveva ancora un'ora di tempo per fermare il rapido, si è accorto che il ponte stava per crollare e, fermando il rapido dell'articolo in gara, ha evitato che il rapido precipitasse nel fiume. Il rapido, quindi agitando un fazzoletto bianco, ha fermato il treno, il treno riuscendo ad attirare la attenzione del macchinista che si è fermato a cento metri dal ponte crollato.

Dentrapost

Il frannobello da 5 marchi scelto dal Consiglio alleato di centro per lo scambio della corrispondenza in tutta la Germania. Sotto, la firma dei rappresentanti delle nazioni del quadripartito.

Uccide con uno schiaffo una vecchia ottantenne

Reggio Calabria, martedì sera.

A Gioiosa Jonica il procuratore Candido Natale, in seguito ad una questione sorta per banali motivi di interesse, colpiva con uno schiaffo l'ottantenne Domenica Pugliese che in seguito a sopravvenuta emorragia cerebrale decedeva pochi minuti dopo.

Un intrigo spionistico sullo sfondo della tragedia?

Roma, martedì sera.

Le voce secondo la quale la uccisione del generale Coop sarebbe stata originata da motivi spionistici, secondo cui la notizia stamane o a ieri sera è stata la registrazione di un titolo di cronaca. La voce sembrerebbe confermata dal fatto che il Coop era un esperto aeronautico di grande fama e negli ultimi tempi si occupava di progetti di trasportato a Napoli.

La stampa romana è unanime nel chiedere che la Polizia dica come si sono realizzate le indagini che hanno portato all'irruzione nella casa del generale.

La pittrice Lucia Rosa Cialli

Tutti conoscono René Clair, il cineasta regista di «Sotto i tetti di Parigi», «Il cappello di paglia», «Il milione», «Il fantasma», e Voglianno la celebrità. Ma non tutti sanno che René Clair, pittore, ha esposto una serie di quadri, nella galleria di Pierre Gaut, in Avenue Gabriel della città a Parigi.

Di René Clair si sa che, Conte di amici la una villa della collina, il Bellevue, per Milano e Roma, ma non tutti sanno che René Clair, infatti, per conto di una compagnia di cinematografia con un problema italiano, Clair si apprestia di girare in, ed ha iniziato il film. Dei primo, che ha per titolo «Le Mistrie di Massimo Hissiano», ha già prestia la sceneggiatura, e ha iniziato anche le riprese.

Recentemente, al regista Francesco Pasinetti, amico di Clair, nelle quali si rilevano, dal lato estetico, un certo abbassamento di tono nella sceneggiatura, e di sceneggiatura con un problema italiano, Clair si apprestia di girare, in, ed ha iniziato il film. Dei primo, che ha per titolo «Le Mistrie di Massimo Hissiano», ha già prestia la sceneggiatura, e ha iniziato anche le riprese.

Recentemente, al regista Francesco Pasinetti, amico di Clair, nelle quali si rilevano, dal lato estetico, un certo abbassamento di tono nella sceneggiatura, e di sceneggiatura con un problema italiano, Clair si apprestia di girare, in, ed ha iniziato il film. Dei primo, che ha per titolo «Le Mistrie di Massimo Hissiano», ha già prestia la sceneggiatura, e ha iniziato anche le riprese.

**Di René Clair si sa che, Conte di amici la una villa della collina, il Bellevue, per Milano e Roma, ma non tutti sanno che René Clair, infatti, per conto di una compagnia di cinematografia